

MELLANA. Non è più il caso di porre in votazione la mia proposta sospensiva, giacchè ora mi si è concesso quanto domandavo. Io non volevo si votasse quest'articolo perchè non vi erano ancora i piani ed i dati necessari per deliberare; ora che nella legge si dichiara che detti piani e dati saranno sottoposti alla Commissione del bilancio e che le somme in questo articolo enumerate non saranno stanziare se non vi saranno questi piani e se questi non saranno soddisfacenti, io ho così ottenuto tutto quello che desideravo per la salvaguardia dei principii costituzionali e della dignità della Camera e ritiro la mia proposta.

REZASCO. In quest'articolo che tratta delle opere e spese necessarie per migliorare le strade provinciali convertite in reali trovo proposte dal Ministero lire 195,000 e 120,000 dalla Commissione per fabbricazione di ponti; il che vuol dire che una delle buone essenziali qualità delle strade reali è quella di non mettere a rischio i viandanti di annegare.

Ora, come va che la strada della riviera di Levante, dichiarata reale da tanti anni, strada importantissima che si congiunge coll'Italia centrale, strada frequentatissima, è sempre interrotta dalla Magra con grave danno e scandalo del pubblico? Veramente parrebbe che, se non altro, la voce dei miseri che inghiotte ogni anno quel fiume avrebbe dovuto scuotere il Ministero; ma il Ministero, per sventura, non ebbe voglia di scuotersi mai. Nello stato presente delle cose, io non rafforzerò le contese, nè accrescerò difficoltà alla legge, che già ne ebbe troppe. Solo intendo valermi di questa occasione per invitare quanto più so strettamente il signor ministro dei lavori pubblici a volere pensare e provvedere pure una volta a tanto inconveniente, affinchè la strada della riviera di Levante ottenga tutte le qualità appropriate alle strade reali e sia reale veramente, cioè che soprattutto sia fatto un ponte sul fiume Magra, desiderio di quanti amano la continuità e la facilità delle comunicazioni, di quanti riconoscono in quest'opera il decoro del paese, di quanti antepongono la vita degli uomini alle monete e alle meschine gare municipali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo:

« Nel bilancio dei lavori pubblici, per l'anno 1856, saranno fatti, per le strade regie dichiarate nazionali colla presente legge, i cui progetti saranno in pronto e debitamente approvati, gli assegni seguenti:

- « 1° Per la strada da Ivrea ad Aosta, e tassativamente pel tronco da Donnaz sin oltre il forte di Bard . . . L. 100,000
- « 2° Per la strada del Piccolo San Bernardo, e tassativamente per un primo tronco dal ponte sul Reclus verso l'Ospizio nella provincia di Tarantasia » 75,000
- « 3° Pella strada da Nizza a Voltri pella costruzione di ponti sui torrenti che ancora si passano a guado . . . » 75,000
- « 4° Per la strada di Valle di Stura nel tronco da Vinadio in su . . . » 60,000
- « 5° Per la strada da Susa al confine di Monginevro, e tassativamente pel tronco da Susa ad Exilles . . . » 75,000
- « 6° Per la costruzione del ponte sul Po dirimpetto alle città di Chivasso . . . » 75,000
- « 7° Per la strada lungo il lago Maggiore . . . » 75,000

Totale assegno. . . L. 555,000

Metto ai voti quest'articolo.

DEMARCHE. La divisione!

PRESIDENTE. Vogliono che si proceda per divisione?

« 1° Per la strada da Ivrea, ecc. »

(Sono approvati senza discussione tutti i numeri componenti l'articolo.)

I deputati Sineo, Saracco, Avondo, Buttini, Sulis, Mari, Biancheri, Carlo Riccardi, Minoglio, De Viry, Despina, Guillet, Francesco Pallavicino, Ginet, Martin, Brunier, Geymet, Mathieu, Ravina, Chenal, Baino, Salmour, Moffa Di Lisio, Cornero, Daziani, Cassinis propongono il seguente articolo addizionale:

« Il Governo concorrerà per la somma di lire 50,000 negli studi che verranno intrapresi da società o da consorzi di comuni o di provincie per la costruzione di una ferrovia da Oneglia ad Asti per la Valle di Tanaro, toccando Ceva ed Alba, e per pari somma di lire 50,000 in consimili studi da intraprendersi per la costruzione di una ferrovia da Aiton a Seyssel, risalendo per Val d'Isère sino ad Albertville, e passando per Annecy. »

SINEO. Non tratterò la Camera lungamente per dimostrare l'opportunità di questa proposta, fatta d'accordo cogli onorevoli miei colleghi. La Camera ha distribuito parecchi milioni; ha dati i premi; ora lei si domandano le consolazioni.

È una legge questa di distribuzione e di compensi. Tenuissimi compensi vi si domandano che debbono portare un sollievo più morale che pecuniario a parecchie provincie. Non ritornerò sulla condizione della provincia d'Alba. La Camera ha sentito come il Ministero sia stato d'accordo coi deputati che presero la parola su questo argomento, nel riconoscere come sia triste la condizione di questa provincia, la quale non ha mai niente ottenuto dall'erario nazionale, al quale essa ha recato un largo tributo di sacrifici. Ieri le avete concesso un tenuissimo sussidio annuo. Come io diceva fin da principio, con quella votazione voi avete portato alla provincia d'Alba un sollievo poco più di mille lire annue, perchè avete sollevata l'intera divisione da una spesa di poco più di cinque mila lire, e come la provincia d'Alba costituisce meno del quarto della divisione, vedete che è poco più del quinto per cui essa resta sollevata. Per contrario con questa legge la provincia d'Alba, come l'intera divisione di Cuneo, resta onerata della manutenzione di una nuova strada provinciale, che era antica strada reale, e del suo concorso in parecchie opere che sono estranee alla provincia d'Alba.

Il risultato di questa legge sarebbe di portare a questa provincia un molto maggior aggravio in confronto del tenuissimo sollievo che essa avrebbe a risentire.

La Camera ritiene egualmente come siasi in massima acconsentito dal Ministero che, se si fosse dovuto deliberare a priori, se non vi fossero state circostanze, le quali facevano, secondochè credeva il Ministero, troppo grave all'erario nazionale lo scegliere la linea più comoda e più breve, la provincia d'Alba avrebbe avuto diritto di ottenere questo non lieve profitto. Al cospetto di queste speciali circostanze noi veniamo a proporvi per la provincia d'Alba un incoraggiamento od una speranza non molto lontana di essere ravvivata da una ferrovia: e questo vantaggio della provincia d'Alba resterebbe comune alla provincia di Mondovì e a parecchie provincie del litorale.

Io credo che tutti sono persuasi della necessità di congiungere il litorale al centro del regno con una nuova ferrovia, perchè la sola ferrovia di Genova non basta.

Molte sono le eventualità, le quali ci possono far sentire il bisogno di avere un'altra celere comunicazione col mare. Molte sono tra Genova e Nizza le città che possono ambire di essere poste in diretta comunicazione col centro del regno. Fra queste certamente tien luogo principalissimo Savona, ed è dovuta gran lode a Savona, i cui cittadini si dierono su